

1410



INTERVENTI IN AULA DEI DEPUTATI DEL GRUPPO FORZA ITALIA

20 settembre 2017

**a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Il Popolo della Libertà – Berlusconi Presidente – Forza Italia**

INDICE

- ❑ Intervento **ON. ANTONIO PALMIERI** in dichiarazione di voto finale sulla «Proposta di legge in materia di limiti al rinnovo dei mandati degli organi del Comitato olimpico nazionale italiano (CONI) e delle federazioni sportive nazionali, e al decreto legislativo 27 febbraio 2017, n. 43, in materia di limiti al rinnovo delle cariche nel Comitato italiano paralimpico (CIP), nelle federazioni sportive paralimpiche, nelle discipline sportive paralimpiche e negli enti di promozione sportiva paralimpica»
- ❑ Intervento **ON. BRUNO ARCHI** in dichiarazione di voto finale sulle «Mozioni concernenti la situazione di crisi nello Yemen, con particolare riferimento all'emergenza umanitaria e all'esportazione di armi verso i Paesi coinvolti nel conflitto»
- ❑ Intervento **ON. ELIO VITO** in dichiarazione di voto finale sulle «Mozioni concernenti iniziative in materia di dislocazione, trasporto e acquisizione di armi nucleari in Italia»

INTERVENTO ON. ANTONIO PALMIERI

3

- Grazie, gentile Presidente. Ministro Lotti, annuncio subito il voto favorevole di Forza Italia al provvedimento. Abbiamo seguito i lavori in Commissione, abbiamo apprezzato le modifiche che sono state introdotte e abbiamo apprezzato anche il fatto che la maggioranza abbia, per una volta, rinunciato al classico atteggiamento di chiusura sui provvedimenti che ha caratterizzato il Governo Renzi da un lato e anche, in parte, l'attuale Governo Gentiloni. Per questo motivo abbiamo focalizzato i nostri emendamenti unicamente sul punto che ha segnalato l'onorevole Fossati nella chiusura del suo intervento, cioè nell'immettere in questa normativa una dose maggiore di pari opportunità e di presenza femminile all'interno delle dirigenze delle federazioni. Tutto questo però, nonostante appunto che i nostri emendamenti non siano stati apprezzati e quindi approvati, non ci impedisce di pensare che con questo provvedimento si faccia un passo in avanti, si pongano limiti che prima non c'erano, ci si allinei a quelli che sono i mandati dei grandi organismi internazionali. Queste per noi sono ragioni più che sufficienti per confermare il nostro voto favorevole, come già era stato fatto, peraltro, al Senato.

INTERVENTO ON. ANTONIO PALMIERI

4

- Chiudo con una sola osservazione: io credo che in questo periodo che stiamo vivendo - lo dico al Ministro Lotti, lo dico a me stesso, lo dico a tutti noi - siamo tutti chiamati a un di più di responsabilità, ciascuno nel compito e nel ruolo che più o meno pro tempore svolge. Quindi, l'auspicio vero è che assieme e, se mi consentite, al di là di questa norma, coloro i quali hanno nelle mani la gestione dello sport in Italia, di vertice nelle varie federazioni, abbiano dentro di sé, dentro il loro impegno, questo di più di responsabilità, cioè il fatto di essere consapevoli che oggi più che mai lavorare non è lavorare per un potere personale o per conservare la poltrona, una prebenda, ma è davvero lavorare perché cresca, in questo caso, un intero movimento sportivo. Con questo auspicio chiudo e confermo il voto favorevole di Forza Italia.

INTERVENTO ON. BRUNO ARCHI

5

- Grazie, signora Presidente. La guerra che stiamo oggi a discutere si protrae da oltre due anni e ha causato ben oltre 16.000 vittime, fra i quali molti civili, ridotto almeno 7 milioni di persone alla fame, tra i quali 2 milioni di bambini, provocando una grave carestia e un epidemia di colera. La situazione di caos che si è determinata a seguito del conflitto, soprattutto in alcune aree dello Yemen, ha favorito nel corso di questo periodo il radicamento di gruppi terroristici, quali ISIS e Daesh, e Al-Qaeda nella penisola arabica, che costituiscono una minaccia rilevante per la sicurezza dell'Europa e dell'Occidente, un elemento di destabilizzazione trasversale per tutti gli Stati. Sono questi tutti ingredienti che ci fanno gridare da un lato alla catastrofe umanitaria, dall'altro anche, come sostengono i giornali, forse anche giustamente, al fatto che si tratti di una delle solite guerre dimenticate.

INTERVENTO ON. BRUNO ARCHI

6

- Allora vediamo di evitare di continuare a dire che si tratti di guerre dimenticate, proponendo anche al Governo di attivarsi, di farsi promotore nelle sedi competenti, nelle quali noi svolgiamo un'azione rilevante - in ambito Nazioni Unite, in ambito Unione europea, in ambito del G7, laddove siamo presenti in via permanente e costante - di continuare a dibattere del problema e fare in modo che esso non venga assolutamente accantonato, e, laddove stiamo per passare il testimone, mi riferisco alle Nazioni Unite e al G7, ad altri Paesi, di avviare una forma di concertazione, nel passare il testimone, nel passare le consegne, affinché il Governo possa lavorare in questi mesi restanti, da qui al 31 dicembre, per lasciare il segno e dare un segnale forte alla comunità internazionale. A tale proposito, proprio in questi giorni, domani, come ripeteva un collega, interverrà il Presidente Gentiloni nell'ambito dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Sono questi i tre fori, quelli più importanti, dove l'Italia può giocare un ruolo. Siccome ci ripetiamo in continuazione che ci spetta il ruolo che ci compete, che ci deve essere dato quasi per virtù divina, e allora vediamo di guadagnarcelo, in questi mesi.

INTERVENTO ON. BRUNO ARCHI

7

- Cerchiamo di lavorare attivamente affinché possa essere fatto qualche cosa di concreto in questa direzione. D'altro canto, tutto lascia intendere che questa sia l'unica direzione possibile, perché sappiamo che di fronte a questa catastrofe umanitaria che si sta verificando nello Yemen, noi abbiamo tutto il diritto anche di intervenire, avendo una parte attiva e una voce in capitolo.
- Direi che in ambito del G7 (è evidente che il vertice si è già svolto) noi possiamo anche approfittare, nel corso delle ultime riunioni a livello alti funzionari, durante le quali generalmente c'è un sonnacchioso passaggio di consegne alla Presidenza subentrante (nella fattispecie canadese), per cercare di ravvivare un po' queste riunioni e dargli un contenuto un pochino più stimolante, cercando di attirare l'attenzione anche dei partner su questo tema che è di primaria importanza.
- La stessa cosa possiamo fare nella restante parte dell'anno, prima che l'Olanda sopraggiunga in questo biennio di seggio non permanente alle Nazioni Unite, affinché in questi pochi mesi che ci separano dalla fine dell'anno l'Italia possa svolgere o dire la sua in questo contesto.

INTERVENTO ON. BRUNO ARCHI

8

- Direi che ciò va fatto anche soprattutto in ambito dell'Unione Europea perché si è parlato molto spesso che noi si ha un ruolo fondamentale di Paese fondatore e allora cerchiamo di metterlo in pratica questo ruolo di Paese fondatore, anche in questo contesto, alla luce di quelle che sono le tematiche dei diritti umani, di tutela dei bambini, delle carestie. Lavorare non contro, ma con la società civile e le organizzazioni internazionali competenti, come l'Organizzazione mondiale della sanità, la Croce Rossa internazionale, le organizzazioni non governative, e insieme elaborare una piattaforma comune da un punto di vista umanitario.
- Una parte è la parte umanitaria, ovviamente, altro è l'aspetto politico. Sappiamo che l'inviato speciale delle Nazioni Unite per lo Yemen nel corso di questi due anni ha raccolto poco o nulla sotto il profilo dei negoziati politici per cercare di addivenire a una qualsivoglia soluzione negoziata dell'annosa questione. Anche su questo aspetto molto particolare penso noi si possa dire la nostra. In ambito europeo mi interessa di puntualizzare che è necessario promuovere un rafforzamento sempre più puntuale del meccanismo di consultazione periodico europeo sul controllo delle esportazioni di armamenti convenzionali.

INTERVENTO ON. BRUNO ARCHI

- La risoluzione approvata dal Parlamento europeo il 13 settembre del 2017 sull'esportazione di armi, tra le altre cose, invita infatti gli Stati membri e il Servizio europeo per l'azione esterna, cioè il SEAE ad aumentare la coerenza dell'attuazione della posizione comune e a rafforzare i meccanismi di scambio di informazioni rendendo disponibili informazioni migliori dal punto di vista qualitativo e quantitativo per le valutazioni dei rischi correlati al rilascio di licenze di esportazione. Quindi, per concludere, direi, signora Presidente, che abbiamo un piano politico e un piano umanitario su cui penso il Governo possa e debba intervenire in questo scampolo di legislatura.
- Capisco che a fine legislatura magari ci si lasci, come dire, cose da fare, anche di carattere internazionale per ultime, però questo è un problema importante. Sono questi poi i temi dell'attualità internazionale, che piaccia o no, e non aspettano che l'Italia compia la fine legislatura per avere una risposta.

INTERVENTO ON. BRUNO ARCHI

10

- C'è tutto il tempo necessario affinché il Governo possa opportunamente lavorare; l'ha fatto, lo sappiamo, lo sta facendo, ma forse qualcosa di più può essere sempre fatto. Si dice che tutto è perfettibile però allora, se sappiamo questo e ci diciamo in continuazione che dobbiamo avere il ruolo che ci compete, facciamo in modo che questo ruolo effettivamente ci venga riconosciuto non per volontà divina, ma anche perché si fa qualche cosa di concreto. Penso ci sia la volontà politica, soprattutto nel Governo - me lo auguro e lo chiedo formalmente -, affinché possiamo fare un qualcosa di concreto dal punto di vista politico e, non solo. Mi riferisco evidentemente al contesto umanitario in ambito Nazioni Unite, G7 e Unione europea.

INTERVENTO ON. ELIO VITO

- Signora Presidente, credo che il dibattito sulle armi nucleari sia di grande attualità e di grande importanza ma chiariamoci su quali armi nucleari. Infatti questo disvela un po' l'atteggiamento di ambiguità e di contraddizione: non stiamo parlando dell'allarme che c'è oggi nel mondo per la minaccia nucleare che proviene da Paesi che sono al di fuori del Trattato riconosciuto internazionalmente sulla non proliferazione delle armi nucleari. Faccio riferimento ad esempio ai recenti esperimenti della Corea del Nord. No, le mozioni proposte dai colleghi del Movimento 5 Stelle e dai colleghi della sinistra fanno riferimento, quasi come se fossimo negli anni Cinquanta o negli anni Sessanta, alle armi nucleari nel nostro Paese. Quindi ripropongono un tema che temevamo e speravamo fosse definitivamente superato riguardante la nostra collocazione atlantica, i nostri rapporti con gli alleati che legittimamente detengono anche un potenziale armamento nucleare che naturalmente tutti ci auguriamo non debba essere mai utilizzato.

INTERVENTO ON. ELIO VITO

- Signora Presidente, che so essere molto sensibile sul tema, non ho visto bandiere arcobaleno sui nostri balconi quando la Corea del Nord ha fatto i suoi esperimenti missilistici; non ho visto marce di pacifisti; non ho visto digiuni di protesta da parte dei colleghi che oggi propongono queste mozioni come se il pericolo fosse che il nostro Paese potesse detenere o armarsi o dotarsi di armi nucleari. L'Italia non è un Paese nucleare; non lo sarà; non può esserlo; non vuole esserlo nemmeno per quanto riguarda il settore civile con scelte che, discutibili o meno, comunque sono state prese. Quindi risollevarlo il dibattito non tanto da parte dei partiti minoritari della sinistra - con i quali non so se il Partito Democratico, che pure ha delle responsabilità su questa vicenda, dovrà fare i conti - ma da parte di un partito come il Movimento 5 Stelle che si candida a governare il Paese, che potenzialmente vorrebbe essere il primo partito del Paese, disvela la sua vera natura nonostante i *tour* che fa all'estero il candidato *in pectore* Vicepresidente alla Camera, Di Maio.

INTERVENTO ON. ELIO VITO

13

- La mozione disvela la vera natura del Movimento 5 Stelle che è contro l'Alleanza atlantica, contro le tradizionali relazioni del nostro Paese e l'effetto di un'approvazione della mozione sarebbe esplosivo non delle armi nucleari ma proprio delle relazioni internazionali: costringerebbe di fatto il nostro Paese a uscire dalla NATO; costringerebbe il nostro principale alleato, gli Stati Uniti, a guardarci con diffidenza e con sospetto perché noi dovremmo rivelare cose che, secondo i trattati internazionali e il trattato al quale apparteniamo, non possono essere rivelate. Quindi è un dibattito di grande attualità e di grande pericolosità.
- Naturalmente Forza Italia è contraria all'utilizzo delle armi nucleari; è contraria alla proliferazione delle armi nucleari; ritiene di appartenere, di avere nel proprio DNA una costituzione pacifica per la dissoluzione delle diatribe e dei conflitti internazionali che ancora oggi animano il mondo per la via diplomatica, per la via del dialogo, per la via del non utilizzo delle armi.

INTERVENTO ON. ELIO VITO

- Ma il tema che oggi si propone nel mondo, il tema che rende inammissibili le mozioni presentate riguarda non i Paesi che detengono le armi nucleari e che sono stati protagonisti della pace nella seconda guerra mondiale che, ripeto, detengono legittimamente le armi nucleari perché sono i Paesi riconosciuti dal Trattato di non proliferazione delle armi nucleari ma oggi vi è una strategia di proliferazione di armi nucleari al di fuori di quei Paesi. Di tale problema le mozioni originarie all'ordine del giorno non trattano come se non fosse invece la questione più urgente. Vi sono Paesi al di fuori del Trattato di non proliferazione che si stanno dichiaratamente e apertamente dotando di armi nucleari. Si tratta di Paesi che potenzialmente possono essere anche vicini ad organizzazioni terroristiche, che fanno esperimenti con armi nucleari in aperta violazione del Trattato che qui viene richiamato e al quale l'Italia aderisce.

INTERVENTO ON. ELIO VITO

15

- Allora qual è la vera finalità di queste mozioni, qual è l'effetto pratico che vogliono raggiungere? Non il Trattato sul divieto delle armi nucleari votato recentemente all'ONU e, devo dire opportunamente, senza il consenso del nostro Paese in quanto sprovvisto del consenso delle potenze che possiedono legittimamente tali ordigni che, ripeto, tutti auspichiamo non siano mai utilizzati. È più proficuo infatti creare nel mondo un clima di fiducia ad opera soprattutto di coloro che possiedono gli armamenti nucleari. Sono i Paesi pacificatori del mondo che devono assumersi la responsabilità, attraverso il dialogo e il confronto, di pacificare il mondo e faccio riferimento naturalmente ai principali due Paesi che detengono legittimamente armamenti nucleari, gli Stati Uniti e la Federazione Russa: le principali potenze nucleari che hanno le più importanti relazioni internazionali e i maggiori poteri in seno al Consiglio di sicurezza dell'ONU; Paesi, in particolare gli Stati Uniti, che hanno un ruolo preponderante nelle missioni di pace alle quale partecipa anche il nostro Paese.

INTERVENTO ON. ELIO VITO

- Nella mozione del MoVimento 5 Stelle infatti vi è anche un riferimento alle missioni internazionali di pace delle quali invece riteniamo che il nostro Paese debba essere orgoglioso, fiero di appartenervi e di esserne protagonista. Non è quindi questione di trasparenza o meno ma di mantenere un sistema di alleanze internazionali che è funzionale alla stabilità internazionale, un sistema di alleanze che è propedeutico al perseguimento dell'obiettivo di un mondo privo di armi nucleari, che è un obiettivo che si deve raggiungere prendendo atto delle condizioni di sicurezza che oggi sono presenti nel nostro Paese, nell'Europa, nell'intero contesto mondiale e valutando, anche nell'ambito dell'Alleanza atlantica, l'atteggiamento più funzionale da tenere in un contesto nel quale nuovi Paesi minacciano di dotarsi di armi nucleari e di utilizzarle. Tale sistema è necessario anche per tutelare le nostre Forze armate, alle quali va sempre un sentimento di gratitudine da parte di Forza Italia, per metterle nelle migliori condizioni per poter operare e nella condizione di migliore sicurezza.

INTERVENTO ON. ELIO VITO

17

- Ma, ripeto, non vi è solo la responsabilità dei partiti della sinistra minoritaria o del MoVimento 5 Stelle di proporre posizioni che noi riteniamo irresponsabili e minacciose per la nostra appartenenza al tradizionale contesto di alleanze internazionali. Vi è una responsabilità anche del Partito Democratico che pure ha presentato una mozione condivisa con il Governo che noi ci sentiamo di condividere perché ribadisce lo stato esistente.
- Allo stesso modo riteniamo di dover condividere anche la mozione presentata dai colleghi della Lega e conosciamo le ragioni della loro scelta di essere assenti ai lavori parlamentari e verso i quali non comprendiamo le ragioni della contrarietà del Governo.
- Dicevo della responsabilità del Partito Democratico in questa legislatura: avere autorizzato e in qualche misura promosso un dibattito folle sulla riduzione delle spese militari; un dibattito folle sullo stesso principale strumento militare del quale il nostro Paese si sta dotando anche in omaggio a programmi pluridecennali che sono stati già votati dal Parlamento.

INTERVENTO ON. ELIO VITO

- Questo ha messo in discussione la nostra credibilità internazionale, ha messo in discussione le nostre relazioni internazionali, non solo le relazioni del nostro Paese ma le relazioni anche del nostro ambiente. Perché il Partito Democratico lo ha fatto? Perché c'erano ragioni di *spending review*? No, per la semplice e solita ambiguità politica per la quale vuole essere un po' partito di Governo - e, aggiungo io, di malgoverno - e un po' partito di opposizione che strizza l'occhio all'opposizione di sinistra sui tradizionali temi come su altri temi dei quali abbiamo già trattato e che toccano altre sensibilità. Ma questo è un modo di fare politica irresponsabile: una forza di Governo non può essere contemporaneamente anche una forza di opposizione. Quindi abbiamo dovuto contrastare all'inizio della legislatura mozioni che provenivano dal Partito Democratico e che mettevano in difficoltà il nostro Paese e il nostro Governo e la nostra capacità di dotarci di strumenti efficaci dal punto di vista della difesa e della sicurezza.

INTERVENTO ON. ELIO VITO

19

- Il risultato è che oggi giungono, proprio da quegli alleati, da quei partiti di opposizione - e concludo - che premevano affinché fossero adottate quelle soluzioni, addirittura degli strumenti che mettono in discussione la nostra appartenenza alla comunità internazionale e all'Alleanza atlantica.
- Concludo dicendo quindi che è questa la posizione di Forza Italia ed è una posizione che noi possiamo ribadire, come sempre di grande responsabilità e coerenza: siamo per il mantenimento della pace, siamo per il non utilizzo delle armi nucleari, siamo per il mantenimento dello *status* non nucleare nel nostro Paese, ma siamo anche per rispettare gli impegni internazionali, la nostra appartenenza e la nostra collocazione internazionale e siamo anche - signora Presidente, concludo - per rispettare i nostri obblighi rispetto all'aumento delle spese per la difesa: un Paese sicuro deve spendere per la difesa e per la sicurezza. Questo è l'atteggiamento che porterà Forza Italia a votare contro le mozioni presentate.